

(I lavori proseguono alle ore 14.08 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1201 presentata da Avetta, inerente a "Trasporto Pubblico Locale, consueti disservizi"

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1201. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Alberto Avetta. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

La questione che poniamo all'attenzione dell'Assessore, che ringrazio anticipatamente per la risposta che vorrà darci, è una questione ampiamente nota; peraltro, è un tema annoso che affrontiamo da tanti anni.

Ci sono tante segnalazioni dei disservizi sul trasporto pubblico locale su gomma. Io ho segnalato i casi più recenti, che riguardano Ivrea e Piossasco, ma potremmo parlare dei bus sostitutivi della Torino-Ceres. A Piossasco è stata addirittura costituita negli scorsi mesi un'associazione dal nome "Io non salgo" al fine di sollevare ed evidenziare un problema che esiste. Tuttavia, come vedete, ci sono anche altri episodi che sono stati taciuti per rassegnazione, anche per rinuncia da parte degli utenti a evidenziare situazioni di disservizio che generano un grandissimo disagio. Pensiamo solo ai genitori che devono andare a recuperare i ragazzi alle fermate dell'autobus; genitori che, peraltro, hanno regolarmente pagato l'abbonamento per un mezzo che i ragazzi e le ragazze non possono prendere per mancanza di spazio. Pertanto, c'è anche una sorta di "doppia beffa" rispetto al disservizio.

È una situazione nota da anni, alla quale, a oggi, non pare sia stata ancora trovata una risposta adeguata e una soluzione efficace. Il nostro rammarico è che in questa situazione è difficile invertire la tendenza dei cittadini piemontesi a utilizzare l'auto in virtù del trasporto pubblico locale, per far sì che si raggiungono quegli obiettivi di qualità della vita e, banalmente (si fa per dire), di qualità dell'aria che respiriamo, confidando nel fatto che il trasporto pubblico locale efficace ed efficiente invogli le persone al suo utilizzo.

È per questo che abbiamo chiesto alla Giunta, tramite l'Assessore Gabusi, quali provvedimenti si intendano adottare, sia in termini di risorse sia in termini organizzativi, per porre rimedio a una situazione che - mi rendo conto - presenta difficoltà (non voglio anticipare la risposta dell'Assessore, la conosciamo bene), ma che si trascina ormai da troppo tempo.

Noi crediamo che la si debba affrontare con maggiore determinazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere.

In realtà, servirebbero più minuti per illustrare il quadro completo della situazione.

PRESIDENTE

Quanti ne vuole?

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Sette o otto, almeno.

PRESIDENTE

Prego, proceda.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Intanto partirei col dire questo: gli episodi si ripetono da molti anni, ma quelli da lei specificatamente citati sono diversi e non sono stati riscontrati con costanza, nel senso che probabilmente sono episodi che si riferiscono a giorni puntuali, ma non c'è una loro ripetizione, a quanto risulta all'Agenzia della mobilità (questo è importante dirlo). Sono casi diversi, l'unico fattore in comune è il gestore, che è GTT. Non lo dico per individuare un responsabile, ma per precisare che la linea Piossasco-Pinerolo potrebbe riscontrare dei problemi, ma non tanto in funzione di quel comitato, che nasce soprattutto nel momento COVID e che oggi è ancora attivo ma non ha più dato segni di particolare vita.

I problemi sono quindi molto diversi. In quel caso, abbiamo rinforzato le linee, ma può capitare ogni tanto che i ragazzi salgano sul primo o sul secondo pullman, affollandoli. Ma lì c'è un servizio capillare e - lo ripeto - non è stato riscontrato come disagio costante (magari può capitare il giorno in cui il mezzo si rompa, quindi evidentemente, come capita per i treni, quel giorno si riscontra un disservizio). Addirittura su Cossano Canavese non ci risulta il giorno, per cui se il Consigliere ce lo circostanzia, cercheremo di capire cos'è successo in quel caso specifico, ma non ci sembra un evento ripetuto.

Il sistema più generale e complessivo è questo (ed è corretto segnalarlo, così come abbiamo fatto per i treni): il trasporto pubblico ha viaggiato a due differenti velocità per la provincia di Torino rispetto al resto del Piemonte. Nel 2014-2015, quando ci furono i famosi tagli, tutte le Province rientrarono nella spesa, mentre la Provincia di Torino no, e continuò ad esercire sempre la stessa cifra, generando un accumulo di risorse fuori dalla copertura economica, che stiamo con difficoltà cercando di contingentare con un grosso lavoro

dell'Agenzia e della Presidente Nigrognò in prima persona, intanto per correttezza nei confronti delle altre Province, ma anche per una gestione corretta delle risorse di bilancio.

Che cosa pensiamo di fare? Intanto il dato oggettivo è che per la prima volta negli ultimi due anni abbiamo stanziato due milioni di euro in più sulla gomma, dato storico mai successo (certo, potevano essere quattro oppure otto, ma certamente è un'inversione di tendenza). Inoltre, anche grazie allo sforzo del Fondo nazionale trasporti e delle nostre risorse, compatibilmente con la prima emergenza (che abbiamo stabilito essere quella di dotarci di un contratto di servizio su gomma regionale), stiamo immaginando un percorso che ci consenta di uscire da questa situazione anche sulla gomma.

Nella fattispecie del trasporto scolastico, alcuni disservizi cominciano a essere segnalati su larga scala per il mancato utilizzo (o lo scarso utilizzo) da parte di alcuni plessi scolastici della piattaforma che abbiamo messo a disposizione, in cui si incrociano gli orari. In realtà, è un problema atavico: se le scuole e il trasporto pubblico stabiliscono degli orari ma non si parlano...

Abbiamo creato una piattaforma in epoca COVID, che è ancora attiva e valida, in cui cerchiamo di fare una convergenza delle richieste e fornire il servizio migliore possibile. A volte capitano dei disagi, non per volontà, ma perché tra l'organico di diritto, quello di fatto e gli orari, è evidente che la programmazione scolastica ha dei tempi che, probabilmente, non consentono a tutti, in particolari condizioni, di avere un orario che sia subito disponibile. Lo vediamo anche con i nostri figli a scuola: ci vogliono forse due, tre o quattro settimane per tarare gli orari definitivi, il che provoca disservizi sul trasporto scolastico, non solo la prima settimana, ma in generale nel primo periodo.

Per venire al sodo - e richiedendo al Consigliere Avetta di circostanziare quegli specifici episodi, per capire cos'è successo - noi abbiamo, da un lato, delle risorse in più, che, a tendere, dovrebbero aumentare, una piattaforma che deve essere utilizzata, ma l'ultimo problema che dobbiamo risolvere, che tocca particolarmente il gestore torinese (ma un po' tutti, in realtà) è la mancanza di mezzi e la mancanza di autisti.

In prospettiva, dalle scuole guida e dalle aziende di trasporto di tutto il territorio piemontese (ma direi di tutto il territorio italiano) si stima, a livello nazionale, una mancanza di 14 mila autisti di pullman nei prossimi anni. Il problema del TPL lo risolveremo facilmente, nel senso che non avremo più né autisti, né mezzi. È un problema che dobbiamo porci tutti e che i gestori stanno già riscontrando oggi. Il combinato disposto di questi fattori può portare a episodi che ciascuno, per la propria responsabilità, deve cercare di risolvere: la Regione con le risorse e con la programmazione più puntuale e capillare possibile; il gestore, da par suo, con i mezzi che, evidentemente, sappiamo e ci rendiamo conto che non tutti riescono a mettere a disposizione, per tanti motivi che non vi sto a elencare, perché li conoscete meglio di me, e con gli autisti che cominciano a scarseggiare. È un aspetto che era emerso drasticamente in epoca COVID, quando le malattie ne avevano limitato la capacità; ma oggi il problema diventa strutturale e lo sarà ancora di più nei prossimi tre o quattro anni.

Questo è il quadro.

Le azioni della Regione sono pianificate, e sono quelle di cui vi ho detto. Quelle degli altri anche, nel senso che le risorse per la sostituzione dei mezzi sono in parte nostre (Direzione Trasporti e Direzione Ambiente), in parte del Ministero, in parte PNRR. Tuttavia, il reperimento degli autisti è forse il tema più complicato in prospettiva, che credo il prossimo Governo debba affrontare.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi, che avrei preferito proseguisse ancora per tre

minuti.

OMISSIS

*(Alle ore 14.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta riprende alle ore 14.53)